

SOLUZIONI

Esonero di Semiotica (Polidoro) – Lumsa

9 maggio 2013

IN VERDE LA RISPOSTA CORRETTA. IN ROSSO I COMMENTI.

1) Quale delle seguenti affermazioni sulla connotazione NON è corretta?

- Il significato connotativo è un significato ulteriore, "aggiunto", che si basa su quello denotativo (o sulla denotazione).

OK Il significato connotativo è un'associazione idiosincratice, basata sul nostro vissuto personale.

- Secondo Barthes la società borghese fa sembrare naturale ciò che è storico e culturale.
- La connotazione è un fenomeno culturale; le associazioni variano nel tempo e a seconda delle società.

La connotazione è un fenomeno sociale, attraverso il quale Barthes vuole studiare le strutture ideologiche delle società contemporanee. Il termine indica un significato secondo, accessorio, che viene dopo quello denotativo, diretto. La connotazione, come qualsiasi fenomeno di interesse semiotico, non è un fatto idiosincratice; quello che interessa alla semiotica, infatti, è lo studio dell'enciclopedia condivisa, delle conoscenze che condividiamo con gli altri e sulla base delle quali siamo in grado di comunicare.

2) Per Saussure la *langue* è

- il linguaggio verbale, distinto da tutti gli altri linguaggi (visivo, musicale, ecc.).
- la lingua madre, cioè quella che si apprende nell'ambiente familiare.
- la singola esecuzione di un atto linguistico individuale.

OK l'aspetto sociale del linguaggio, il sistema comune che consente gli atti di parole.

La *langue* è un sistema astratto, che rappresenta l'aspetto sociale e condiviso del linguaggio e si oppone alla *parole*, cioè alle singole realizzazioni, agli atti individuali. La coppia di concetti *langue* e *parole* può essere estesa a qualsiasi linguaggio (e quindi non vale solo per il linguaggio verbale).

3) Secondo Umberto Eco le *ipoicone*

- sono immagini difficilmente interpretabili, perché confuse o astratte.

OK hanno una natura mista: motivata, ma anche convenzionale.

- sono completamente arbitrarie.
- sono completamente "naturali", perché a differenza dei segni verbali dipendono interamente dal contenuto che rappresentano.

Nel dibattito sui segni iconici alcuni hanno sostenuto che essi sono completamente "naturali" (contrariamente a quanto accade per i segni linguistici), mentre altri ritengono che essi siano completamente arbitrari e quindi richiedano la conoscenza di uno specifico linguaggio visivo (per es. pittorico) per essere interpretati. La posizione di Eco è intermedia, perché pur riconoscendo una motivazione di base in molte immagini, ne evidenzia anche la forte componente convenzionale.

4) Che cosa intende Barthes con il termine ancoraggio?

OK Il meccanismo per il quale il senso di un'immagine viene chiarito da un messaggio verbale.

- Il fatto che ogni contenuto è fortemente radicato nella nostra cultura, nei valori della nostra società.
- La tendenza al conservatorismo etico e politico della società borghese.
- L'effetto di straniamento prodotto dalla ripetizione continua di un evento.

Secondo Barthes il linguaggio verbale ha un ruolo fondamentale, anche nelle comunicazioni non verbali. L'ancoraggio è il meccanismo per il quale comprendiamo pienamente il senso (anche connotativo) di un'immagine grazie a un messaggio verbale che l'accompagna (per es. una didascalia o un titolo).

5) Quale di queste affermazioni NON è corretta?

- Il concetto di *significazione* fa riferimento all'esistenza di un sistema di segni.
- Secondo Saussure uno degli elementi che favoriscono l'immutabilità delle lingue è la moltitudine di segni necessari a costituirle.
- Per Barthes la semiologia non era altro che una parte della linguistica, tanto che la definiva anche translinguistica.

OK La linguistica sincronica si interessa degli aspetti evolutivi delle lingue.

La risposta sbagliata (e quindi quella da indicare) era la quarta, perché la linguistica sincronica si occupa degli aspetti statici della lingua, mentre a studiare la sua evoluzione è la linguistica diacronica.

6) Indicare le giuste corrispondenze fra i seguenti concetti introdotti da Umberto Eco e le definizioni corrispondenti:

- | | |
|-----------------------|---|
| a) tipo cognitivo | 1) una conoscenza "allargata", specialistica e settoriale |
| b) contenuto nucleare | 2) schema privato che permette il riconoscimento |
| c) contenuto molare | 3) una descrizione o interpretazione condivisa dello schema di riconoscimento |

A2 – B3 – C1

Il tipo cognitivo è lo schema mentale che permette il riconoscimento ed è quindi privato; può però essere descritto o rappresentato, dando origine al contenuto nucleare. Il contenuto molare, invece, è l'insieme delle conoscenze, anche specialistiche, legate al concetto.

7) Indicare le giuste corrispondenze fra i seguenti concetti introdotti da C.S. Peirce e le loro definizioni:

- | | |
|-----------|---|
| a) icona | 1) segno arbitrario |
| b) indice | 2) segno correlato al suo oggetto perché ne è determinato (per es. un'orma) |

c) simbolo

3) segno correlato al suo oggetto per similarità

A3 – B2 – C1

Vedere paragrafo 6.4 sul Traini.

8) Quale delle seguenti affermazioni è sbagliata?

- In filosofia gli *universalis* sono determinazioni che possono appartenere o essere attribuite a più cose.
- Peirce rifiuta il *nominalismo*.
- Per i *nominalisti* gli universali esistono solo nell'intelletto.

OK Peirce era un convinto intuizionista.

Peirce pensava che alla base di ogni conoscenza vi fosse l'inferenza e quindi era un forte oppositore dell'intuizionismo, che considera possibili forme di conoscenza diretta, immediata.

9) Indicare le giuste corrispondenze fra i nomi e le strutture dei tipi di inferenza:

- | | |
|--------------|------------------------------|
| a) induzione | 1) REGOLA + CASO → RISULTATO |
| b) abduzione | 2) CASO + RISULTATO → REGOLA |
| c) deduzione | 3) RISULTATO + REGOLA → CASO |

A2 – B3 – C1

Vedere paragrafo 6.2.2. di Traini

10) Mario è a casa del suo caro amico Franco. A un certo punto Mario decide di farsi un caffè: entra in cucina, prepara la macchinetta, la mette sul fuoco, attende che il caffè esca e lo versa nella tazzina che ha trovato vicino ai fornelli. Mario ama il caffè molto zuccherato. Vede in cucina una serie di barattoli etichettati: Sale fino, Sale grosso, Zucchero, Orzo. Apre il barattolo dello zucchero, vi immerge un cucchiaino, ne tira fuori una certa quantità di granuli bianchi e li versa nella tazzina. Scegliendo il barattolo da cui prendere lo zucchero Mario ha compiuto

OK Una deduzione.

- una induzione.
- una abduzione.

Il ragionamento di Mario è il seguente: "Io so che quel barattolo contiene zucchero (a meno di non mettere in dubbio la razionalità del mio amico Franco nel distribuire le etichette dei barattoli) e che quindi se immergo un cucchiaino in quel barattolo lo tirerò fuori pieno di zucchero; ma io sto proprio immergendo il cucchiaino in quel barattolo, quindi quello che c'è nel mio cucchiaino (e che sto per versare nella tazzina) è zucchero". In altre parole da una REGOLA (ciò che viene dal barattolo è zucchero) e un CASO (ciò che c'è nel cucchiaino viene dal barattolo) faccio inferenze su un RISULTATO (il contenuto che sto per versare dal cucchiaino alla tazzina è zucchero) e quindi sto facendo una DEDUZIONE.

Se i barattoli non avessero avuto le etichette e avessi assaggiato un pizzico da ognuno di essi per capire dove era lo zucchero avrei compiuto una induzione (anche se basata su un solo "esperimento" per ogni barattolo); sulla base della mia esperienza, infatti, avrei ricostruito una regola ("Ciò che viene da quel barattolo è zucchero"). Se invece mi avessero offerto un caffè dal sapore disgustoso avrei, con una rapida abduzione, capito che chi me lo aveva offerto si era confuso a causa della mancanza di etichette e aveva immerso il cucchiaino nel barattolo del sale.